

Terrazzi, balconi e molto altro verde!

Alessandra Ubertazzi

Non importa quanto sia grande, ma uno spazio aperto tutto nostro è davvero un **lusso impareggiabile** e una condizione invidiabile... certo, la situazione può presentarsi in diversi modi, a seconda che si abiti in una grande città, in un piccolo paese oppure decisamente in campagna, a contatto con la natura nelle sue forme più ricche.

Non per niente si parla di spazi accessori, proprio facendo riferimento alla loro non stretta necessità... quando mai un lusso è anche un fatto necessario?

Il lusso di disporre di uno spazio aperto è tanto più “sfrenato”, quanto più si è in una grande città in cui si sa, spesso lo spazio in generale è un bene raro...

sono i casi delle grandi città, infatti, quelli più interessanti e più “difficili” per lo stretto rapporto di vicinanza tra gli edifici, per le condizioni climatiche e ambientali e anche per le ridotte dimensioni e quelle in cui terrazzi e balconi e ogni altro tipo di spazio accessorio aperto divengono l’occasione per disporre di **diversi “benefit”**.

1. Innanzitutto, in ogni caso, si tratta genericamente di **spazio in più a disposizione...**

l’utilizzo di balconi e terrazzi, specialmente se coperti, come ripostiglio e come dispensa è un fatto molto diffuso e, in verità, **non sempre esteticamente degno delle case che abitiamo**.

Il **ripostiglio o la dispensa** o anche lo spazio per la raccolta differenziata e in particolare per l’umido sono, per definizione, il destino dei balconi cui si accede dalla cucina o dal bagno di servizio e che si affacciano sui cortili interni. Mobiletti di ogni forma e colore, spesso riciclati da altri spazi vengono addossati alle pareti o addirittura alle ringhiere o ai parapetti. I cortili interni, di conseguenza, sono spesso inguardabili e richiedono poi la messa in opera di una serie di stratagemmi perché l’affaccio verso di essi non sia visibile dall’interno della casa. Nelle belle stagioni lo scenario si arricchisce di stenditoi e biancheria che, rispetto a tutto il resto, conferiscono un’aria vagamente retrò che ricorda le vecchie case di ringhiera...

Anche quando questi utilizzi rappresentano **imprescindibili necessità** dovute alla limitatezza degli spazi interni, è possibile che queste funzioni, senz’altro non particolarmente nobili e esteticamente poco apprezzabili, vengano comunque **organizzate secondo un’idea** ed una disposizione coordinata, anche attraverso la scelta di combinazioni di arredi nei colori del condominio nel caso esistano (per esempio delle ringhiere) o, comunque, in sintonia con i colori della facciata, invece di optare per il solito diffusissimo grigio.

Difficile ma interessante (e socialmente evoluto) un discorso di **coordinamento a livello condominiale**, almeno nella previsione di armadio contenitore quando si eleva al di sopra del parapetto e cioè quando, di fatto entra in gioco nell’estetica delle facciate che restano a tutti gli effetti una proprietà condominiale e un patrimonio visivo alla portata di tutti.

Un’alternativa per i balconi di servizio è l’utilizzo degli stessi per il **posizionamento dei diversi macchinari** che servono poi per la climatizzazione della casa e che, notoriamente, sono piuttosto ingombranti o per il collegamento satellitare. Le parabole, tra gli altri, sono la disgrazia (dal punto di vista estetico!) dei nostri tempi, anche considerando che la loro proliferazione è del tutto incontrollata e non particolarmente utile, dal momento che ne basterebbe una per un intero condominio...

Alle volte gli spazi accessori “di servizio” diventano il luogo ideale per il **corredo degli animali domestici** ma questo tipo di utilizzo porta con se spesso la messa in opera di una serie di protezioni contro la caduta e contro la fuga degli animali medesimi...

Il **ruolo del verde**, in questi casi, è quello di **nascondere** alla vista dalla strada o dal giardino o ancora dal cortile l'interno del balcone o del terrazzo e di rendere il medesimo, se non proprio bello, quantomeno decoroso... per evitare ulteriore ingombro una buona soluzione è quella di predisporre all'esterno della ringhiera o al di sopra del parapetto se in muratura le cassette con i fiori e con le erbe aromatiche prediligendo accostamenti diversi e intervallando alle essenze più pregiate (che potrebbero essere anche stagionali), piante sempreverdi magari cascanti... la versatile edera è una buona scelta prima di tutto perché non necessita di particolari cure, poi perché è sempreverde e, infine perché ne esistono molte varietà che si caratterizzano per forma delle foglie e per colorazione.

Sempre con l'intento di coprire viste spiacevoli (nel caso specifico, gli altri balconi – ripostiglio, laddove lo spazio lo consente, è possibile e utile realizzare con i vegetali vere e proprie siepi, per esempio di bosso, di faggio, o di agrifoglio, alloro o tasso.

Le stesse siepi anche in funzione della densità fogliare e della loro altezza possono inoltre **difendere** dall'**inquinamento atmosferico** e dallo sporco che lo accompagna e dal **rumore** (quello del traffico ma anche quello dei vicini!) o dall'**irraggiamento** solare all'interno dell'appartamento .

Ma non solo... se le condizioni climatiche e di esposizione lo consentono, sul balcone di servizio possono trovare posto vasi dedicati ad una piccola produzione casalinga di erbe aromatiche che in cucina servono sempre e di altri piccoli frutti o verdure: chi ha detto che le nespole o i pomodori non possono maturare sui nostri balconi e terrazzi...?

2. In secondo luogo, gli spazi accessori aperti rappresentano **spazi in più a disposizione per le persone**: si tratta normalmente degli spazi che si affacciano sui fronti principali, quelli che sono più gradevoli anche per il **panorama** che prospettano. La casa si arricchisce di nuove possibilità di utilizzo che appartengono alle stesse categorie degli spazi di soggiorno al chiuso: il pranzo, la conversazione, la lettura, il relax... nonché, quando ben progettati, di una vera e propria **scenografia** per i locali di soggiorno che viene incorniciata con serramenti e tendaggi.

Quando il terrazzo o il balcone divengono il **prolungamento dei locali di soggiorno** il loro progetto e la loro realizzazione devono tener conto di diversi fattori:

- innanzitutto la **funzionalità**: l'utilizzo del terrazzo non è costante durante l'anno ma si realizza a partire dalla primavera... tutto ciò che ne costituisce l'arredo, o meglio l'arredamento visto che l'approccio è così simile a quello tipico degli spazi interni, deve essere **molto facilmente spostabile, pieghevole, facilmente riposto**, oppure estremamente **durevole**, anche nelle sue qualità estetiche (per esempio nel colore) così da poter rimanere al suo posto senza subire alcun degrado e in modo tale che anche quando occorresse, la sua pulizia e manutenzione risulti estremamente semplice. Per intenderci: una passata con la canna dell'acqua e l'asciugatura all'aria dovrebbero essere sufficienti a far sì che l'utilizzo del terrazzo non venga rimandato di giorno in giorno fino a che sarà ormai troppo tardi e un altro anno sarà passato.

La tendenza di oggi è quella di attrezzare anche lo spazio dei giardini d'inverno, delle serre, lo spazio aperto dei terrazzi e persino dei balconi più piccoli come l'interno: non solo, in tal senso, si predilige un **approccio integrale** che a partire dai vasi e dalla piante arriva fino alla scelta dei tessuti e dell'oggettistica, ma nella fase di progettazione si lavora esattamente come se si stesse progettando un interno... a partire dall'impiantistica fino ad arrivare alle finiture, le alternative per utilizzare al meglio questi spazi accessori, lussuosi per definizione,

Il settore produttivo, infatti, oggi propone soluzioni che vogliono rispondere a tutti questi requisiti; talvolta, vengono commissionati alle aziende produttrici, attraverso richieste molto

precise, soluzioni *ad hoc*; più in generale, le aziende propongono **soluzioni sistemiche** frutto della collaborazione con progettisti e *designers*, nate dalla sperimentazione in un particolare contesto e, tradotte in linee di produzione “a catalogo” con prezzi decisamente più abbordabili.

Il criterio generale perché questi sistemi di famiglie di oggetti possano essere trasformati in linee a catalogo è quello della **assoluta modularità e componibilità** secondo schemi di volta in volta nuovi, in cui esista un margine di libertà all’interno del più complesso progetto di arredo che consiste, pertanto, nell’**originale accostamento di elementi o nella variazione sul tema**. La possibilità di **personalizzare** una famiglia di oggetti è data dalla **ricca gamma di alternative materiche, cromatiche e di finiture** che ormai sono parte integrante della proposta commerciale.

Nella serie di famiglie di oggetti che il mercato offre è possibile trovare, così come per l’arredamento di una abitazione, soluzioni analoghe con finiture e materiali diversi tanto da riflettersi sui costi: infinite combinazioni possibili...

- Un occhio di riguardo alla **sostenibilità ambientale** dei prodotti di arredo che si trovano sul mercato... la durabilità potrebbe essere anche un difetto, allorché immaginiamo di voler aggiornare il terrazzo ogni anno: il loro smaltimento risulterebbe complesso! In tali casi meglio optare per prodotti in materiali naturali: fibre vegetali, legno...
- Un altro aspetto da tenere in considerazione nel concepimento di uno spazio a verde è che esso è normalmente esposto alla vista ed è, quindi, molto “sensibile” al problema della **privacy**. Alle volte è perfino necessario, secondo l’idea di *privacy* che ci siamo fatti oggi, prevedere **tendoni e coperture** per evitare sguardi indiscreti... e pensare che una volta i ballatoi delle case di ringhiera ed i cortili erano l’occasione per relazioni di vicinato, non necessariamente buone ma che facevano parte della vita domestica.

Volendo optare per soluzioni più “leggere” anche attraverso il verde è possibile ripararsi alla vista: **pergolati e triage** assolvono a questo scopo, ma risentono della stagionalità e necessitano di molto tempo per crescere e svolgere al meglio la loro funzione.

- C’è ancora spazio per il verde e per le “tradizionali” piante?
A maggior ragione volendo utilizzare balconi e terrazzi, il verde gioca un ruolo fondamentale nel caratterizzare questi spazi e nel differenziarli dagli altri spazi della casa. Un primo studio deve essere fatto sull’**esposizione** del terrazzo e sul suo **grado di soleggiamento** fattori che influenzeranno poi la scelta delle diverse essenze; poi occorre riflettere sulle dimensioni effettive e sullo spazio destinato al verde per evitare di sbagliare, mettendo a dimora piante con una crescita esponenziale e che nel giro di poco tempo si espandono eccessivamente sia con le radici che con la chioma.

Un criterio interessante per la scelta delle piante e che risponde anche al nostro senso estetico è quello della **biodiversità** per cui vengono messe a dimora alternate piante verdi e da fiore con cicli biologici diversi tra loro e che fa sì che, durante tutte le stagioni, il balcone o il terrazzo siano belli da vedere e persino fioriti. Questa scelta è consigliabile anche perché la variazione del terrazzo provoca **piacevoli sorprese** anche agli occhi di chi il terrazzo lo guarda poco: un fiore che sboccia, un colore imprevisto, persino frutti e bacche...

Per quanto riguarda la scelta dei **vasi** oggi è possibile scegliere tra diverse forme e soprattutto **diversi materiali**. Prima ancora di scegliere quello che più vi piace tra il tradizionale **cotto**, il versatile **cemento** o i più sofisticati vasi in **legno** o in **metallo**, o infine la **plastica**, occorre valutare il relativo **peso**; in generale i vasi, soprattutto per quanto riguarda i balconi, ma anche per quanto riguarda i terrazzi che fungono anche da copertura al piano sottostante, è sempre

bene disporre le piante laddove massima è la capacità di sopportare il peso dei vasi che aumenta in modo considerevole quando vengono riempiti di terra e soprattutto quando la terra viene bagnata e cioè, prevedibilmente, ogni sera in alcuni periodi dell'anno... Sui balconi, meglio addossare i vasi più pesanti alla facciata; sui terrazzi meglio lasciare libera la parte centrale in favore del perimetro.

In generale fino a qualche anno fa la scelta dei vasi per un balcone o un terrazzo di qualità era il cotto che si presta anche a mille variazioni sul tema sia in fatto di misure che di caratteristiche: geometrici o decorati, i vasi in cotto presentano l'inconveniente di essere molto pesanti e con il tempo di subire un certo degrado. Oggi deve essere spezzata una lancia in favore della plastica che, con eccezionale capacità "mimetica", si è riuscita a modellare fino a somigliare al tradizionale cotto, essendo tuttavia di una leggerezza senza pari e di una certa facilità di manutenzione e di spostamento. Certo il cotto ha il vantaggio di essere un materiale poroso e cioè di permettere all'acqua in eccesso di evaporare naturalmente senza, quindi, far marcire le radici, ma con le dovute precauzioni questo rischio si può evitare, per esempio mantenendo i vasi sollevati da terra. Molto accattivanti sono i vasi moderni in metallo o in legno. I metalli utilizzati sono il rame o l'acciaio zincato ma anche l'acciaio inox che, tuttavia, costa molto di più.

Stare all'aperto in città pone d'estate alcuni problemi legati alle **zanzare e agli insetti** in generale. Se è vero che vi sono alcune piante, come per esempio la citronella, che possono proteggerci con il loro profumo sgradito agli insetti, non vanno trascurate soluzioni più radicali come l'utilizzo di zanzariere che costituiscono una vera e propria barriera fisica alle loro molestie! Inoltre per non aggiungere fastidio al fastidio un accorgimento per evitare il richiamo degli insetti è quello di non bagnare le piante all'ora del tramonto, ma di preferire decisamente le ore notturne ed in ogni caso di non far ristagnare l'acqua in pozze ove gli insetti e in particolare la temibile zanzara depone le sue uova.

3. Balconi e terrazzi sono anche **belli da vedere**, sia da dentro che da fuori... in alcuni comuni per esempio a Milano, esistono addirittura **concorsi** annuali che premiano il terrazzo più bello questo perché di fatto un bel terrazzo dà valore anche alla città... Questo tipo di iniziativa è molto interessante perché, coinvolgendo tutta la cittadinanza, contribuisce a rendere più belle le strade della città. Quando si dice: prendere due piccioni con una fava...

Il verde è bello e scenografico anche la sera, ma occorre illuminarlo adeguatamente, per esempio, a partire dal basso con **lampade stagne** e cioè che non vengono danneggiate dall'acqua e non sono pericolose.

4. Lo sapevate che il panorama può essere un diritto?

Il **"diritto alla veduta"** potrebbe essere definito come il diritto di ciascuno di godere di aria, luce e verde nell'affacciarsi dalla finestra o dal balcone di casa. Tuttavia, questo diritto non è regolato da specifiche normative ma la sua tutela fa riferimento alle norme sulle distanze fra le costruzioni, sulle luci e sulle vedute.

Se con "luce" si intende tecnicamente l'apertura destinata a dare solo luce ed aria ad un locale ma non vista (tant'è che essa deve essere protetta da sbarre), con "veduta", invece, si intende quell'apertura su cui è possibile affacciarsi sporgendosi anche obliquamente e lateralmente e da cui è di fatto possibile godere di un qualsiasi veduta.

Il rispetto del diritto di panorama dipende anche dalla chioma degli alberi. Quando la densità delle foglie o dei rami è tale da impedire la vista lontana, costituendo un ostacolo assimilabile a una costruzione, è possibile richiedere che venga effettuata una buona potatura. Gli alberi che sorgono da più di vent'anni a distanze inferiori a quelle legali non possono essere abbattuti; se, tuttavia, muoiono spontaneamente, non è possibile. In ogni momento il vicino può pretendere il

taglio delle radici o dei rami che invadono il suo terreno o lo spazio sovrastante. I frutti caduti dai rami che sporgono sul terreno del vicino gli appartengono di diritto, a meno che gli usi codificati stabiliscano il contrario.

Tuttavia pensando al panorama come qualcosa di più interessante rispetto alla semplice veduta, è importante notare che non tutte le case godono di un simile diritto... esso dipende da diversi fattori:

- innanzitutto, dalla **posizione**;
- poi dall'**esposizione**;
- anche dall'**altezza del piano** o della porzione di piano;
- e, infine, dalla **amenità dei luoghi**, nelle cui vicinanze si erige l'edificio.

Pertanto, partendo dal logico presupposto che non tutti gli appartamenti possono essere "panoramici", ne deriva ovviamente che gli appartamenti, che godono del bel panorama, beneficiano di utilità, di profitti, di forme di godimento, che li rendono più richiesti ed apprezzati. Laddove il panorama così come accennato manca, è possibile utilizzare il verde per migliorare la situazione e creare una scenografia viva al nostro appartamento.

5. Non esistono solo balconi e terrazzi quando si parla di verde in ambito domestico e urbano... Forse non tutti sanno che, anche quando si è in mancanza di essi, è possibile trovare spazio per il verde e godere quantomeno della sua vista. Ma cominciamo dalle cose più semplici...

Terrazzo.

Il **terrazzo** è uno spazio architettonico scoperto posto anche sulla sommità degli edifici che può essere all'ultimo piano o presentarsi come un balcone molto ampio al quale si accede normalmente da una o più porte-finestre.

I terrazzi sono gli elementi in grado di conferire pregio ed unicità ad un appartamento. Quando è all'ultimo piano l'appartamento dotato di terrazzo è in genere chiamato "attico" o anche "superattico", nel caso si trovi ad essere al di sopra di un altro appartamento terrazzato.

La **terrazza**, declinazione del nome al femminile diffusa in alcune regioni italiane, rimanda ad un concetto più vacanziero e forse ad una situazione panoramica.

Balcone.

Il balcone è un piano che sporge dall'edificio (si dice che è "a sbalzo") e collega l'appartamento con l'esterno. Quando manca del tutto per quanto riguarda il godimento visivo del verde possono essere attrezzati e arredati a verde anche i **davanzali**. Normalmente, tuttavia i davanzali non sono provvisti di impianto di irrigazione per cui l'importante è ricordarsi che il verde deve essere periodicamente bagnato.

Loggia.

La veranda (o loggia) è rientrante rispetto alla facciata; a seconda dei Piani Regolatori e di come e quando è stato costruito l'edificio, la loggia può o meno essere chiusa e divenire una veranda.

Veranda.

Loggia chiusa anche tramite vetrate non permanenti che diventa di fatto un prolungamento della casa.

Anticamente le verande erano presenti nelle ville o nei casolari di campagna e venivano adibite a "giardino d'inverno" cioè spazi di raccolta delle piante più delicate per la loro protezione e per godere della loro bellezza, senza affrontare il freddo e le intemperie degli esterni.

Le logge o verande, per il fatto di essere molto facilmente integrabili con lo spazio coperto interno, hanno un valore commerciale al metro quadrato al 50 per cento rispetto a quello dell'appartamento, (mentre si scende al 30 per i terrazzi e balconi).

Serra.

La serra può essere realizzata su terrazzi e lastrici solari a condizione che: le superfici dei vani attigui a terrazzi o giardini destinate a serra, chiuse da pareti e coperture vetrate fisse o asportabili stagionalmente, purché tali superfici non eccedano il 25% della superficie del terrazzo o giardino interessato.

L'orientamento più favorevole è Est-Ovest con i raggi del sole che attraversano il rivestimento formando all'interno il ben noto "effetto serra"; i raggi vengono assorbiti dalle piante e dalla copertura della serra che, imprigionandoli al suo interno, provoca un innalzamento della temperatura.

Nelle verande e nelle serre perché le piante si conservino, siano esse destinate ad essere portate fuori o siano esse destinate a stare in serra, deve esserci sempre un alto tasso di umidità e una temperatura non inferiore ai 7 gradi centigradi.

Patio.

Si tratta di uno spazio aperto dentro la casa. La sua caratteristica è il fatto che "ci piove". La scelta del patio presuppone di sacrificare un spazio all'interno della casa oppure è funzionale a dare aria e luce ai locali che vi si affacciano.

Lastrico solare.

Il lastrico solare si sviluppa con il Movimento Moderno in architettura a seguito dell'adozione delle coperture piane, in relazione anche al miglioramento delle caratteristiche tecniche dei nuovi materiali.

Il **verde pensile** è la sistemazione a verde di terrazzi e piani di copertura, mediante inerbamenti parziali o totali e piantumazione di idonee specie vegetali, realizzati su riporti di terreno coltivato opportunamente dimensionati e strutturati.

Verde verticale.

Il verde verticale è l'insieme delle opere a verde impiegate a protezione e/o decorazione delle facciate di edifici e manufatti, realizzate mediante utilizzo di serre, fioriere, grigliati, rivestimenti parietali sagomati e altri manufatti tesi a favorire l'attecchimento, lo sviluppo e la crescita di idonee specie vegetali.

"Orto domestico".

Facendo eco alla definizione di "orto urbano", in riferimento agli appezzamenti di terreno, messi a disposizione dei cittadini con l'obiettivo di favorire un utilizzo di carattere ricreativo, destinato alla sola coltivazione di ortaggi, piccoli frutti e fiori, sorge quasi spontanea l'ipotesi di disporre di un piccolo **orto personale** posto sul proprio balcone di servizio per la coltivazione, se non proprio di frutta e verdura, di fiori ed erbe aromatiche che possono poi essere utilizzate in cucina e curative per esempio per la preparazione di tisane e decotti.

6. Per l'utilizzo di balconi e terrazzi e per il loro mantenimento sono essenziali diversi impianti. Innanzitutto l'**impianto di irrigazione**: una volta se ne poteva fare a meno, ma oggi la possibilità di dimenticarsi della necessità di bagnare le piante, soprattutto quando fa molto caldo e quando l'operazione deve essere ripetuta quotidianamente, è una vera comodità. Prima di realizzarlo e di metterlo in funzione è bene assicurarsi che il balcone o terrazzo così come il lastrico solare, siano dotati di piletta di scarico o di un adeguato sistema di smaltimento delle acque perché durante l'innaffiatura nessuno potrà verificare che l'acqua non ristagni qualora sia eccessiva rispetto al fabbisogno della pianta e alla capacità della terra di assorbirne. L'impianto di irrigazione presuppone un **rubinetto dell'acqua** dedicato e l'impianto **elettrico**.

Anche l'**impianto di allarme** e in particolare la sua sirena potrebbe essere utile, anche perché esso potrebbe essere nascosto tra le foglie risultando meno accessibile.